



Comitato promotore Lista Civica

Per Castellina



Comitato promotore Lista Civica

Per Castellina

## TROPPO TARDI, MA ANCHE TROPPO PRESTO

A marzo torneremo a votare per rinnovare il Consiglio Direttivo ed eleggere un nuovo Sindaco, dopo le dimissioni di Danilo Montagnani. C'è già forte, fortissima l'aria di campagna elettorale. Certo non evidente: ancora le liste ed i candidati non sono stati presentati, non ci sono ancora iniziative pubbliche, ma qualcosa si muove. Riunioni, capannelli di gente, chiacchiere, tutto normale, nel naturale ordine delle cose. Nella salutare dialettica politica ci sta tutto, purché tutto avvenga nella correttezza e nella trasparenza.

Trasparenza, ascolto, confronto, sono i punti fermi della nostra Carta dei Valori, non rinunciabili, non negoziabili, perché sono le cose che più abbiamo avvertito come mancanti nell'Amministrazione che ci ha preceduto. Altri punti fermi: rompere con i metodi di una politica asservita ad interessi personali e/o di parte e da spartizioni tra partiti. La vittoria elettorale di giugno ci ha confermato che anche i nostri compaesani la pensavano come noi, la volontà di cambiare è stata espressa con forza.

Dopo le elezioni, ci saremmo aspettati da parte delle forze politiche che avevano appoggiato la Lista Castellina Democratica (che fa capo a PD, Rifondazione e Comunisti Italiani), una riflessione sul perché tanti cittadini avevano avvertito l'esigenza di creare una lista civica fuori dai partiti politici e sul perché questa lista aveva vinto. Esternamente possiamo dire che non è trapelato alcunché di questa riflessione, ma anzi i soggetti maggiormente coinvolti nella sconfitta sono stati perdonati, ripescati, premiati.

Ma sembra che qualcosa sia cambiato in questi giorni. Adesso, a due mesi dalle elezioni, sembra che i componenti della passata compagine della lista di "Castellina Democratica" siano stati emarginati e dichiarati "non ripresentabili". E' certo invece che si sono mossi i carichi da novanta. Alessandro Giari, al quale siamo grati per essere stato uno dei nostri migliori Sindaci, sta cercando, di porta in porta, nel Paese e nelle campagne, gente da ricondurre sulla retta via.

Le abitudini sono dure a morire, una storia già vista, le strategie della "politica" ormai sono note. Come si distrugge un movimento? Si divide e si ingloba. Si parla alle famiglie coinvolte, si riportano alcuni recuperabili sulla retta via. Chi è di destra vada a destra, chi è di sinistra

ritorni all'ovile, ognuno riprenda la sua strada sicura e controllabile, finiamola con il dividere il paese.

Questa operazione non ci piace. Una persona, non si sa in quale veste, con quale mandato, della Federazione o del Circolo Pd di Castellina o entrambi, propone accordi non a un Comitato, come sarebbe corretto, ma a singoli scelti non si sa su quale criterio (ma si intuisce!).

Un po' troppo tardi, ci viene da dire. Tardi perché quando il paese era diviso, quando la maggioranza dei cittadini si opponeva ad un'opera, la piazza/parcheggio, che avrebbe cementificato il centro del paese e compromesso l'assetto finanziario del Comune per anni, nessuno si è mosso con tanto fervore. Un po' troppo presto, diciamo ancora. E' presto per poter credere che quella riflessione interna, non avvenuta nei primi mesi dopo la sconfitta, sia adesso non tanto e non solo sincera, ma veramente voluta.

Forse niente è cambiato. Ancora manovre, ancora ricerca di accordi di comodo, confusione di ruoli e di comportamenti, assenza di chiarezza e di assunzione di responsabilità. Per questo noi restiamo. Più determinati che mai, perché non è questo il senso di un vero cambiamento. Non siamo "contro i partiti", ma vogliamo combattere il modo in cui i partiti, a Castellina in particolare, hanno gestito le cose.

Abbiamo ragione noi o loro? A voi decidere. Ci auguriamo almeno di aver lanciato un messaggio forte: Castellina ha il battito di chi ci vive, di chi ci lavora, di chi ha deciso di farci crescere i propri figli, di chi ci vuole invecchiare in tranquillità, e chi lo ignora, per logiche personali e partitiche, ferisce e divide il paese.